



LA DOMANDA DI LAVORO IN PROVINCIA DI LUCCA NEL TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2026

La dinamica del mercato del lavoro lucchese nel trimestre gennaio-marzo 2026 mostra un rallentamento rispetto all'anno precedente: le assunzioni registrano una diminuzione scendendo a **9.870 unità** (-6%). La quota di imprese che programma nuove assunzioni resta significativa, coinvolgendo circa un quarto del tessuto produttivo provinciale.

Permane una elevata **difficoltà di reperimento** dei profili richiesti dalle imprese, anche se la previsione indica un marcato miglioramento scendendo al 48% delle assunzioni dal 55% registrato nel primo trimestre 2025, una percentuale ancora elevata a conferma della persistente complessità nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Le principali criticità continuano a essere la scarsità di candidati disponibili (29%) e l'inadeguatezza delle competenze rispetto alle esigenze aziendali (15%).

Anche per i primi tre mesi del 2026 l'**esperienza** si conferma un fattore determinante: al 48% dei nuovi assunti viene richiesta una *precedente attività nel settore*, mentre per un'ulteriore quota del 20% si privilegia *un'esperienza specifica* nella professione.

Nel confronto con il primo trimestre 2025, il quadro restituisce quindi un mercato leggermente meno dinamico e ancora caratterizzato da forti criticità di reperimento e da una chiara preferenza per profili con esperienza consolidata, elementi che continuano a incidere in modo rilevante sulle strategie di inserimento lavorativo nel settore.

Principali caratteristiche delle assunzioni programmate nel trimestre Gennaio-Marzo 2026
Provincia di Lucca

Assunzioni	N.	Difficoltà di reperimento	Quota %	Titolo di studio	Quota %
Gen-Mar 2026	9.870	Totale difficoltà	48%	Universitario	11%
Gen-Mar 2025	10.510	<i>Manca di candidati</i>	29%	Secondario	26%
Var. ass.	-640	<i>Candidati inadeguati</i>	15%	ITS	2%
Var. %	-6%	Esperienza nel settore	48%	Qual. formaz./dipl. prof.le	41%
Imprese che assumono	25%	Esperienza nella prof.ne	20%	Scuola dell'obbligo	20%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025 e 2024

I titoli di studio richiesti

L'analisi degli indirizzi di studio più richiesti contribuisce a chiarire meglio la composizione della domanda. Tra i **profili universitari** (11%, 1.100 unità), le imprese privilegiano soprattutto l'indirizzo economico (330 ingressi), seguito dall'ingegneria industriale e dai percorsi di insegnamento e formazione (entrambi con 140 unità). Più contenuta la richiesta di laureati in ambito matematico, fisico e informatico (70). **Per i diplomati ITS** (2%, 230 entrate) si segnalano 60 assunzioni nei servizi alle imprese. La parte più consistente della domanda si concentra però nei livelli secondari e professionali. Tra i **diplomati** (26%, 2.500 assunzioni), spiccano gli indirizzi di amministrazione, finanza e marketing (510), meccanica, mecatronica ed energia (400), turismo, enogastronomia e ospitalità (390) ed elettronica ed elettrotecnica (320). Ancora più rilevante è il peso delle **qualifiche professionali** (41%, 4.000 unità): la ristorazione guida la graduatoria con 850 ingressi previsti, seguita dal settore meccanico (760), dalla trasformazione agroalimentare (440) e dai servizi di promozione e accoglienza (320).

Resta infine molto elevata la domanda di lavoratori con la sola **scuola dell'obbligo**, pari a circa 2.000 assunzioni (20%), a conferma di un mercato del lavoro che continua a richiedere una quota significativa di profili a bassa specializzazione

Entrate per fascia di età

Nel primo trimestre 2026 la domanda di lavoro si concentra prevalentemente nelle fasce di età più giovani. Complessivamente, circa due terzi delle assunzioni previste (61%) riguardano candidati con meno di 45 anni, con una netta prevalenza della fascia 30-44 anni che da sola raccoglie il 36% degli ingressi programmati. I giovani under 30 incidono invece per il 25%, confermando un ruolo ancora significativo nel ricambio occupazionale.

Più limitata risulta la richiesta di lavoratori riservata agli over 45 anni, che interessa il 10% delle opportunità del trimestre. Va tuttavia evidenziato che in oltre un quarto dei casi (29%), valore in aumento del 3% rispetto al 2024, l'età non rappresenta un criterio selettivo, segno di una crescente attenzione delle imprese soprattutto alle competenze e all'esperienza, indipendentemente dalle caratteristiche anagrafiche.

La domanda di lavoro nei settori economici

Nel complesso, il primo trimestre 2026 restituisce l'immagine di un mercato del lavoro attraversato da segnali di rallentamento diffuso, con una tenuta del comparto industriale mentre i servizi e l'agricoltura registrano una riduzione dei fabbisogni.

Guardando ai macrosettori, l'**Industria** conferma una sostanziale stabilità, con 3.410 lavoratori richiesti, in lieve calo rispetto al 2025 (-1%, pari a 50 unità in meno). All'interno del comparto, il *manifatturiero e le public utilities*, che concentrano 2.490 entrate, registrano una contrazione contenuta (-1%), segnalando una fase di assestamento dopo la crescita degli anni precedenti. Poco maggiore, invece, la flessione delle *costruzioni*, che scendono a 920 assunzioni (-3%; -30 unità), risentendo del progressivo esaurimento degli incentivi che avevano sostenuto il settore.

Lavoratori previsti in entrata per settore di attività - Trimestre Gennaio-Marzo 2026

Provincia di Lucca

	Gen-Mar2026	Gen-Mar2025	Var. ass.	Var. %
TOTALE	9.870	10.510	-640	-6%
Agricoltura, silvicoltura e Pesca	230	280	-50	-18%
INDUSTRIA	3.410	3.460	-50	-1%
Ind. manifatturiera e Public Utilities	2.490	2.510	-20	-1%
Costruzioni	920	950	-30	-3%
SERVIZI	6.230	6.770	-540	-8%
Commercio	1.010	1.200	-190	-16%
Turismo	2.220	2.480	-260	-10%
Servizi alle imprese	1.630	1.480	150	10%
Servizi alle persone	1.380	1.620	-240	-15%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025 e 2024

La previsione di ingressi nei **Servizi** mostra un evidente rallentamento, con 6.230 unità per una flessione dell'8% su base annuale (540 unità in meno). All'interno del comparto, il *commercio* evidenzia una delle contrazioni più significative, con 1.010 assunzioni previste contro le 1.200 dell'anno precedente (-16%). Anche il *turismo*, pur mantenendo un livello elevato di domanda, scende a 2.220 ingressi preventivati, con una riduzione del 10% rispetto al primo trimestre 2025 (-260 unità), segnalando un clima di maggiore prudenza tra gli operatori. In controtendenza si collocano i *servizi alle imprese*, che crescono del 10%,

arrivando a 1.630 assunzioni (+150 unità) e rafforzando il proprio ruolo di supporto al sistema produttivo locale. Diverso, invece, l'andamento dei *servizi alle persone* che, dopo il forte dinamismo dello scorso anno, registrano una flessione del 15%, fermandosi a 1.380 ingressi previsti (-240 unità).

Significativo anche il calo del comparto **agricoltura, silvicoltura e pesca**, che con 230 assunzioni previste segna una contrazione del 18%, corrispondente a 50 entrate in meno rispetto al primo trimestre 2025.

Le professioni più richieste

Nel primo trimestre del 2026, la struttura della domanda di lavoro in provincia di Lucca conferma molte delle tendenze già emerse nel 2025, pur con alcuni segnali di assestamento nei volumi complessivi.

Tra le **professioni impiegate, commerciali e dei servizi**, gli *addetti alla ristorazione* si confermano al primo posto con 1.750 entrate previste. Pur registrando una flessione rispetto alle 2.030 unità del primo trimestre 2025, questa figura rimane saldamente la più ricercata sul territorio. Seguono gli *addetti alle vendite*, con 650 assunzioni (in calo), e gli *addetti alla segreteria e agli affari generali*, che raggiungono quota 290, in linea con i livelli di inizio 2025. Più stabile la domanda di *addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela*, che si attesta a 200 unità, leggermente inferiore rispetto al 2025.

Nel gruppo degli **operai specializzati**, si rafforza il ruolo dei profili tecnici legati alla manutenzione e alla meccanica: la richiesta di *meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili* arriva a 540 unità, in netto aumento rispetto alle quasi 400 richieste del 2025. Resta elevato anche il fabbisogno di operai specializzati *addetti alle rifiniture delle costruzioni* (400 unità) e di *conduttori di veicoli* (380 unità), sostanzialmente in linea con i livelli dello scorso anno. Più contenuta, ma comunque significativa, la richiesta di operai per *l'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche* (200 unità).

Tra le **professioni ad elevata specializzazione**, la più elevata richiesta interessa i *tecnici dei rapporti con i mercati* con 210 ingressi previsti, in lieve crescita rispetto al 2025. Seguono i *tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi* (150), i *tecnici della salute* (140) e gli *specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* (120), confermando una domanda orientata a competenze gestionali, sanitarie e di supporto ai processi aziendali.

Le **professioni non qualificate** continuano infine a rappresentare una componente rilevante della domanda complessiva. Il *personale non qualificato nei servizi di pulizia* raggiunge 710 unità (670 nel 2025), mentre gli *addetti allo spostamento e alla consegna delle merci* si attestano a 420 unità, in diminuzione rispetto alle circa 600 richieste dell'anno precedente. Più contenuta la domanda di *personale non qualificato in agricoltura e manutenzione del verde* (170 unità) e nelle *costruzioni* (90 unità). In compendio, le figure professionali che concentrano il maggior numero di richieste nel primo trimestre 2026 restano quelle legate alla ristorazione, alla manutenzione tecnica e ai servizi di pulizia, confermando un mercato del lavoro fortemente orientato verso profili operativi e di servizio, ma con una crescente attenzione anche alle competenze tecniche e gestionali rispetto al 2025.

La previsione nel mese di Gennaio 2026

Nel mese di gennaio 2026 la previsione della domanda di lavoro delle imprese lucchesi con dipendenti mostra un andamento sostanzialmente stabile, con 3.360 entrate complessive previste. Il dato conferma un livello di assunzioni in linea con quello dell'anno precedente,

segnalando una tenuta del mercato del lavoro locale pur in un contesto ancora caratterizzato da incertezze e forte complessità.

Rimane tuttavia rilevante il problema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro: le imprese dichiarano difficoltà di reperimento nel 48% dei casi, una quota leggermente superiore al dato nazionale (46%), che evidenzia come il mismatch continui a rappresentare un fattore strutturale anche nel territorio lucchese, pur mostrando un miglioramento rispetto ai livelli più critici registrati in passato.

Dal punto di vista contrattuale, poco più di un quarto delle entrate previste (26%) interessa posizioni stabili, *a tempo indeterminato o di apprendistato*. La parte prevalente delle assunzioni, pari al 74%, resta invece legata a rapporti di lavoro a termine, attraverso *contratti a tempo determinato o altre forme con durata predefinita*, confermando una persistente prudenza nelle strategie occupazionali delle imprese.

Un elemento positivo riguarda il coinvolgimento dei giovani: il 29% delle assunzioni programmate interesserà infatti lavoratori con meno di 30 anni, a testimonianza di un'attenzione crescente verso il ricambio generazionale e l'inserimento di nuove competenze nel sistema produttivo locale.

LA DOMANDA DI LAVORO IN PROVINCIA DI MASSA-CARRARA NEL TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2026

Nel primo trimestre del 2026 le imprese della provincia di Massa-Carrara programmano di effettuare **3.530 assunzioni**, un valore in diminuzione dell'8% rispetto alle previsioni per lo stesso periodo del 2025. Il dato segnala un rallentamento della dinamica occupazionale, che si inserisce in un contesto di maggiore prudenza da parte delle imprese locali, pur mantenendo livelli di domanda ancora significativi sul territorio.

Sul fronte dell'incontro tra **domanda e offerta di lavoro** permane una criticità diffusa, anche se con segnali di attenuazione rispetto all'anno precedente. Le difficoltà di reperimento interessano infatti ben il 54% delle assunzioni previste, un valore elevato sebbene in diminuzione dal 60% del pari trimestre 2025. La principale causa continua a essere la scarsità di candidati, segnalata per il 31% delle posizioni, mentre l'inadeguatezza delle competenze è indicata per il 18% dei casi. Per quanto riguarda le caratteristiche dei lavoratori richiesti, le imprese mostrano una chiara preferenza per profili con un **bagaglio di esperienza già consolidato**. Per il 46% delle assunzioni è richiesta *un'esperienza pregressa* nello stesso settore di attività, mentre per il 26% viene domandata *un'esperienza specifica* nella professione. Tali dati confermano come il problema non sia soltanto quantitativo, ma anche qualitativo, legato alla coerenza tra profili ricercati e profili disponibili.

Nel complesso, il primo trimestre 2026 restituisce quindi l'immagine di un mercato del lavoro locale leggermente meno espansivo rispetto al 2025, ma ancora caratterizzato da un'elevata selettività nelle assunzioni e da un persistente disallineamento tra le esigenze delle imprese e la disponibilità di profili adeguati sul territorio.

Principali caratteristiche delle assunzioni programmate nel trimestre Gennaio-Marzo 2026
Provincia di Massa-Carrara

Assunzioni	N.	Difficoltà di reperimento	Quota %	Titolo di studio	Quota %
Gen-Mar 2026	3.530	Totale difficoltà	54%	Universitario	11%
Gen-Mar 2025	3.820	<i>Mancanza di candidati</i>	31%	Secondario	28%
Var. ass.	-290	<i>Candidati inadeguati</i>	18%	ITS	2%
Var. %	-8%	Esperienza nel settore	46%	Qual. formaz./dipl. prof.le	33%
Imprese che assumono	22%	Esperienza nella prof.ne	26%	Scuola dell'obbligo	26%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025 e 2024

I titoli di studio richiesti

Nel primo trimestre 2026, la domanda di lavoro per titolo di studio a Massa-Carrara si conferma eterogenea, evidenziando significativi cambiamenti rispetto al 2025. Se da un lato cresce la richiesta per gli indirizzi tecnici e sanitari, dall'altro si registra una contrazione per turismo e ristorazione. Una dinamica che riflette un mercato del lavoro in fase di riequilibrio delle priorità professionali.

In dettaglio per il **livello universitario** (11%, 400 unità), l'*indirizzo economico* si conferma al primo posto con 110 ingressi previsti, mostrando un lieve aumento rispetto al primo trimestre 2025, così come l'*area sanitaria e paramedica* con 50 ingressi in programma nel periodo. Segna invece una lieve diminuzione la richiesta di laureati in *ingegneria industriale*, che scende a 50 unità (70 a gennaio-marzo 2025).

Tra i diplomi secondari (28%, 1.000 entrate), l'*indirizzo amministrazione, finanza e marketing* si conferma il più richiesto, con 230 assunzioni previste, mentre cresce in modo significativo la domanda di diplomati in *elettronica ed elettrotecnica* che raggiunge i 180 ingressi dai 140 dell'anno precedente. Più contenuta la domanda per l'*indirizzo meccanica*,

meccatronica ed energia che si attesta a 120 unità (130 nel 2025), mentre per *turismo, enogastronomia e ospitalità* si registra una flessione evidente, con 110 assunzioni previste contro le 220 dell'anno precedente.

Nell'ambito delle **qualifiche di formazione e dei diplomi professionali** (33%, 1.180 unità), *l'indirizzo meccanico* risulta il più richiesto con 250 ingressi, superando i livelli del 2025. Segue la *ristorazione*, che si ferma a 160 assunzioni segnando un ridimensionamento significativo dalle 250 dell'anno precedente. Su valori più contenuti si colloca la domanda per *l'indirizzo amministrativo* (100 unità) e per quello *elettrico* (90 unità), entrambi in lieve calo rispetto ai livelli registrati nel primo trimestre 2025.

Resta infine molto rilevante la domanda rivolta a lavoratori in possesso della sola **scuola dell'obbligo**, pari a 910 assunzioni previste, confermando il peso ancora consistente delle mansioni a bassa qualificazione all'interno del mercato del lavoro provinciale.

Entrate per fascia di età

Nel primo trimestre del 2026, la distribuzione delle assunzioni previste per fascia d'età in provincia di Massa-Carrara evidenzia un rafforzamento del peso delle classi centrali, a fronte di una lieve riduzione delle opportunità per i più giovani rispetto al 2025.

Le entrate previste per i lavoratori fino a 24 anni si attestano al 7%, in lieve calo rispetto all'8% dell'anno precedente, mentre la fascia 25-29 anni scende al 16% dal 21% del 2025, confermando una minore incidenza delle assunzioni rivolte agli under 30 all'interno del mercato del lavoro locale.

La componente più rilevante resta quella dei 30-44 anni, che raggiunge il 45% delle assunzioni programmate nel trimestre, in lieve aumento rispetto al 42% del primo trimestre 2025. Si tratta evidentemente della fascia considerata più strategica dalle imprese, in grado di coniugare esperienza professionale ma anche adattabilità ai cambiamenti organizzativi. Stabile all'11% la quota di lavoratori over 45 anni.

Rimane infine significativa la quota di assunzioni per le quali l'età non costituisce un requisito essenziale per le assunzioni, pari al 21% nel 2026, in aumento rispetto al 18% dell'anno precedente. Il dato conferma come, per una parte rilevante delle posizioni offerte, le competenze e l'esperienza continuino a prevalere sul fattore anagrafico nelle scelte delle imprese.

La domanda di lavoro nei settori economici

Nel primo trimestre del 2026 la distribuzione settoriale delle assunzioni conferma una netta prevalenza dei Servizi, che concentrano 2.170 ingressi pari al 62% del totale. L'Industria si ferma a 1.290 assunzioni (37% del totale), mentre residuale risulta la quota riferita all'agricoltura con 70 entrate previste, sostanzialmente stabile rispetto al 2025.

Il **comparto industriale** mostra la contrazione più marcata, con una diminuzione delle assunzioni di 280 unità rispetto al 2025, per un calo del 18%. All'interno del settore, *l'industria manifatturiera e le public utilities* scendono a 900 ingressi, registrando una riduzione del 19% (-210 unità), segnale di un rallentamento diffuso in diverse filiere produttive. Anche le *costruzioni* risentono di una fase meno dinamica, con 390 assunzioni programmate, in calo del 15% rispetto al primo trimestre 2025 (-70 unità), confermando l'effetto del progressivo venir meno delle misure di sostegno che avevano sostenuto il settore negli anni precedenti.

Più stabile invece il quadro dei **Servizi**, che nel complesso mantengono livelli sostanzialmente invariati rispetto al 2025 (-10 unità). All'interno del terziario emergono però dinamiche differenziate. La richiesta di personale nel *commercio* cresce a quota 470 unità (+2%), così come i *servizi alle imprese* che raggiungono i 570 ingressi (+2%). Segna

invece una flessione il *turismo*, che programma 630 assunzioni (-7%) mostrando un atteggiamento più prudente da parte degli operatori del settore. In controtendenza si collocano i *servizi alle persone*, che salgono a 510 ingressi, con un incremento del 6% rispetto al 2025 (+30 unità).

Lavoratori previsti in entrata - Settore di attività - Trimestre Gennaio-Marzo 2026
Provincia di Massa-Carrara

	Gen-Mar2026	Gen-Mar2025	Var. ass.	Var. %
TOTALE	3.530	3.820	-290	-8%
Agricoltura, silvicoltura e Pesca	70	70	0	0%
INDUSTRIA	1.290	1.570	-280	-18%
Ind. manifatturiera e Public Utilities	900	1.110	-210	-19%
Costruzioni	390	460	-70	-15%
SERVIZI	2.170	2.180	-10	0%
Commercio	470	460	10	2%
Turismo	630	680	-50	-7%
Servizi alle imprese	570	560	10	2%
Servizi alle persone	510	480	30	6%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025 e 2024

Le professioni più richieste

Nel primo trimestre del 2026 la domanda di lavoro in provincia di Massa-Carrara conferma il ruolo centrale delle professioni legate ai **servizi**, pur in un quadro complessivo più contenuto rispetto all'anno precedente.

Tra le **professioni impiegate commerciali**, le *attività di ristorazione* continuano a rappresentare il principale bacino occupazionale con 450 assunzioni previste nel trimestre, un dato che, pur inferiore alle 610 unità del 2025, mantiene il comparto al vertice della graduatoria. Seguono gli *addetti alle vendite*, con 190 ingressi, e gli *addetti alla segreteria e agli affari generali*, che raggiungono quota 120. Si affacciano inoltre le *professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali*, con 60 assunzioni, segnale di una crescente attenzione verso i servizi alla persona.

Nel gruppo degli **operai specializzati**, la domanda si concentra soprattutto sui profili tecnici legati all'impiantistica e alla manutenzione: le assunzioni di *operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche* raggiungono le 190 unità. Seguono i *meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili* (170 unità), i *conduttori di veicoli* (150) e gli *operai addetti alle rifiniture delle costruzioni* (140).

Tra le **professioni ad elevata specializzazione**, i *tecnici dei rapporti con i mercati* restano i più richiesti con 80 ingressi in programma, seguiti dai *tecnici in campo ingegneristico* e da quelli della *gestione dei processi produttivi*, entrambi con 60 unità. La domanda di *tecnici della salute* si attesta a 50 assunzioni. Nel complesso, il fabbisogno di profili altamente qualificati risulta leggermente più contenuto rispetto al 2025, ma conferma l'importanza delle competenze tecnico-gestionali.

Le **professioni non qualificate** continuano a rappresentare una componente rilevante della domanda complessiva. In particolare, il *personale non qualificato nei servizi di pulizia* raggiunge le 340 unità, in netto aumento rispetto al 2025. Seguono gli *addetti allo spostamento e alla consegna delle merci* (110 unità), mentre rimangono stabili le richieste di personale non qualificato nella *manifattura* e nei *servizi di custodia di edifici e beni*, entrambe con 50 unità.

La previsione nel mese di Gennaio 2026

Nel mese di gennaio 2026 le imprese della provincia di Massa-Carrara prevedono di effettuare complessivamente 1.210 assunzioni, un dato che conferma una lieve contrazione (-6%) rispetto allo stesso mese del 2025. Il quadro complessivo riflette dunque una fase di moderata prudenza nelle strategie occupazionali delle imprese locali.

Resta elevato il problema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro: nel 55% dei casi le aziende dichiarano difficoltà nel reperire i profili professionali desiderati. Sebbene il dato risulti inferiore a quello registrato un anno prima (58%), continua a collocarsi ben al di sopra della media nazionale, pari al 46%, confermando la natura strutturale del mismatch anche nel contesto apuano.

Dal punto di vista contrattuale, poco più di un quarto delle assunzioni previste (28%) riguarda posizioni stabili, con contratti a tempo indeterminato o di apprendistato. La quota prevalente delle entrate, pari al 72%, resta invece legata a rapporti di lavoro a termine, principalmente a tempo determinato o con altre tipologie di contratto a durata predefinita. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la componente giovanile: il 24% delle assunzioni programmate interesserà lavoratori con meno di 30 anni, confermando un'attenzione verso il ricambio generazionale, seppur in un contesto complessivo ancora caratterizzato da incertezza e selettività nelle scelte occupazionali.

Nel complesso, gennaio 2026 restituisce l'immagine di un mercato del lavoro che, pur mantenendo livelli di domanda significativi, continua a essere condizionato da difficoltà di reperimento e da una prevalenza di contratti a termine, elementi che ne limitano la stabilità strutturale.

LA DOMANDA DI LAVORO IN PROVINCIA DI PISA NEL TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 2026

Nel trimestre gennaio-marzo 2026 le imprese della provincia di Pisa prevedono di effettuare **9.560 nuove assunzioni**, in crescita dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Si tratta dell'unica provincia dell'area che registra un segno positivo nelle previsioni occupazionali del trimestre. Il dato segnala un rafforzamento della domanda di lavoro che coinvolge circa il 24% delle imprese del territorio, denotando una dinamica complessivamente più favorevole rispetto all'anno precedente.

Nonostante il miglioramento dei volumi occupazionali, permane un rilevante **disallineamento tra domanda e offerta di lavoro**. Le difficoltà di reperimento interessano infatti il 46% delle assunzioni programmate, in diminuzione rispetto al 52% registrato nel primo trimestre 2025 ma ancora su livelli elevati. Le principali criticità continuano a essere legate soprattutto alla mancanza di candidati disponibili (28%) e, in misura minore, all'inadeguatezza delle competenze possedute (14%), elementi che contribuiscono a rallentare i processi di inserimento lavorativo.

Anche nel 2026 le imprese attribuiscono notevole importanza all'esperienza pregressa: per il 39% delle assunzioni viene richiesta una precedente esperienza nel settore di riferimento, mentre nel 27% dei casi un'esperienza specifica nella professione. Tali percentuali risultano in linea con quelle del 2025, confermando come la familiarità con il contesto produttivo e operativo resti un fattore decisivo nelle scelte di reclutamento.

Principali caratteristiche delle assunzioni programmate nel trimestre Gennaio-Marzo 2026
Provincia di Pisa

Assunzioni	N.	Difficoltà di reperimento	Quota %	Titolo di studio	Quota %
Gen-Mar 2026	9.560	Totale difficoltà	46%	Universitario	13%
Gen-Mar 2025	9.460	<i>Mancanza di candidati</i>	28%	Secondario	28%
Var. ass.	100	<i>Candidati inadeguati</i>	14%	ITS	2%
Var. %	1%	Esperienza nel settore	39%	Qual. formaz./dipl. prof.le	32%
Imprese che assumono	24%	Esperienza nella prof.ne	27%	Scuola dell'obbligo	25%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025 e 2024

I titoli di studio richiesti

Con riferimento agli indirizzi di studio, nel trimestre gennaio-marzo 2026 la domanda di lavoro nella provincia di Pisa si concentra prevalentemente sui profili con qualifica di formazione professionale o diploma professionale e su quelli con diploma di scuola secondaria, che continuano a rappresentare una componente centrale delle assunzioni programmate. Rilevante resta anche il peso della scuola dell'obbligo, che copre un quarto delle entrate complessive, mentre **i titoli universitari e l'istruzione tecnica superiore** mantengono un ruolo più selettivo ma strategico.

Nel **livello universitario** (13% del totale, 1.300 unità), *l'indirizzo economico* si conferma il più richiesto con 310 ingressi previsti, rafforzando il suo primato rispetto al 2025. Seguono *l'indirizzo politico-sociale* con 130 assunzioni, le *scienze matematiche, fisiche e informatiche* con 110 ingressi e *l'area sanitaria e paramedica* con 100 unità, delineando un fabbisogno orientato sia ai profili gestionali sia a quelli tecnico-scientifici e socio-sanitari. Per quanto riguarda **l'istruzione tecnica superiore** (2%, 200 entrate), la maggiore richiesta si concentra quasi esclusivamente sull'ambito della *meccatronica*, con 50 assunzioni programmate.

Nel **livello secondario** (28%, 2.650 assunzioni), *l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing* resta il più richiesto, con 620 ingressi previsti, seguito da *meccanica, meccatronica ed energia* con 500 unità. Mantengono un ruolo significativo anche *elettronica ed elettrotecnica*, con 350 assunzioni, e *trasporti e logistica*, che programmano

170 entrate, a conferma dell'importanza delle competenze tecniche e organizzative per il sistema produttivo locale.

Per quanto riguarda i percorsi di **qualifica o diploma professionale** (32%, 3.050 entrate), la domanda si rivolge soprattutto all'*indirizzo ristorazione*, che guida la graduatoria con 500 ingressi, ai *sistemi e servizi logistici* con 480 assunzioni e all'*indirizzo meccanico* con 340 unità. Più contenuta, ma comunque rilevante, la richiesta per l'*indirizzo amministrativo* con 230 ingressi in programma.

Entrate per fascia di età

Nel trimestre gennaio-marzo 2026 l'orientamento delle imprese pisane continua a privilegiare le fasce di età più giovani e centrali della popolazione attiva. Nel complesso, il 63% delle assunzioni programmate riguarda lavoratori con meno di 45 anni, confermando una sostanziale continuità rispetto al 2025, quando la quota si attestava al 66%.

La fascia maggiormente richiesta resta quella compresa tra i 30 e i 44 anni con il 36% delle entrate previste, in lieve aumento rispetto al 34% dell'anno precedente. Cresce anche l'attenzione verso i giovani tra i 25 e i 29 anni, che passa dal 21% al 24%, mentre la quota destinata agli under 24 si mantiene più contenuta, salendo comunque dal 6% all'8%.

Per le classi di età più mature, le previsioni rimangono marginali: i lavoratori con oltre 45 anni sono destinatari del 10% delle assunzioni in programma, in leggero incremento rispetto al 7% del 2025.

Resta infine invariata e significativa la quota di assunzioni per le quali l'età non rappresenta un criterio discriminante, pari al 28% e stabile rispetto allo scorso anno. Tale dato segnala come, accanto a una preferenza complessiva per profili più giovani o in piena età lavorativa, continui a essere rilevante la valutazione delle competenze e delle esperienze rispetto al solo fattore anagrafico.

La domanda di lavoro nei settori economici

Nel complesso, la crescita della domanda di lavoro nel territorio pisano è trainata dai Servizi, mentre l'Industria continua a presentare le maggiori criticità, contribuendo a contenere l'espansione complessiva dell'occupazione programmata.

Nel **comparto industriale** le imprese prevedono complessivamente 3.410 ingressi, poco meno del primo trimestre 2025 (-2%). All'interno del settore la contrazione interessa sia il *comparto manifatturiero e delle public utilities*, che scende a 2.530 assunzioni (-3%), sia quello delle *costruzioni*, che si attesta a 880 ingressi mostrando una sostanziale stabilità.

Lavoratori previsti in entrata per settore di attività - Trimestre Gennaio-Marzo 2026
Provincia di Pisa

	Gen-Mar 2026	Gen-Mar 2025	Var. ass.	Var. %
TOTALE	9.560	9.460	100	1%
Agricoltura, silvicoltura e Pesca	600	590	10	2%
INDUSTRIA	3.410	3.490	-80	-2%
Ind. manifatturiera e Public Utilities	2.530	2.610	-80	-3%
Costruzioni	880	890	-10	-1%
SERVIZI	5.540	5.380	160	3%
Commercio	1.110	1.200	-90	-8%
Turismo	1.350	1.190	160	13%
Servizi alle imprese	1.860	1.840	20	1%
Servizi alle persone	1.220	1.140	80	7%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025 e 2024

Di segno opposto l'andamento dei **Servizi**, che nel trimestre programmano 5.540 assunzioni, con un incremento di 160 unità rispetto al 2025 (+3%). All'interno del comparto si osserva una crescita particolarmente marcata per il *turismo*, che registra 1.350 ingressi (+13%), e per i *servizi alle persone*, con 1.220 assunzioni (+7%). Più contenuto l'aumento nei *servizi alle imprese* che richiedono 1.860 ingressi (+1%). In controtendenza, il *commercio* mostra invece una flessione significativa, con 1.110 assunzioni previste, in calo dell'8% rispetto al primo trimestre 2025.

L'**Agricoltura, silvicoltura e pesca** prevede infine 600 nuove assunzioni nel trimestre, in marginale aumento rispetto all'inizio dell' o scorso anno (+2%).

Le professioni più richieste

Nel trimestre gennaio-marzo 2026 la domanda di lavoro nella provincia di Pisa conferma una forte concentrazione nelle professioni dei servizi, della logistica e delle attività operative, affiancate da un fabbisogno significativo di profili tecnici e specializzati.

Tra le **professioni impiegate, commerciali e nei servizi**, la richiesta più elevata riguarda gli *esercenti e addetti alle attività di ristorazione*, con 1.040 ingressi previsti, in aumento rispetto all'anno precedente. Seguono gli *addetti alle vendite*, con 590 assunzioni programmate, e gli *addetti alla segreteria e agli affari generali* con 310 unità. Chiude il gruppo degli *addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela*, con 220 ingressi, a conferma della centralità dei servizi al pubblico nel tessuto economico locale.

Nel segmento degli **operai specializzati**, spicca la domanda di *conduttori di veicoli* con 560 assunzioni previste nel trimestre. Restano molto richiesti anche gli *operai specializzati nelle costruzioni*, con 410 ingressi, seguiti dagli *addetti alla lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature* (360 unità) e dalle figure *della carpenteria metallica*, tra cui fonditori, saldatori, lattonieri e calderai, con 280 assunzioni programmate.

Per quanto riguarda le **professioni ad elevata specializzazione tecnica**, la maggiore richiesta si concentra sui *tecnici dei rapporti con i mercati*, con 280 ingressi, seguiti dai *tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni* e dai *tecnici della salute*, entrambi con 130 assunzioni in programma. Completano il quadro i *tecnici in campo ingegneristico*, con 110 entrate previste.

Tra le **professioni non qualificate**, infine, si conferma una forte domanda di personale nei *servizi di pulizia*, con 540 ingressi, e per gli *addetti allo spostamento e alla consegna delle merci*, con 530 assunzioni in programma. Più contenuta, ma comunque rilevante, la richiesta di *personale non qualificato nella manifattura* (210 unità) e *nell'agricoltura e manutenzione del verde* (180 unità).

La previsione nel mese di Gennaio 2026

Nel mese di gennaio 2026 la domanda di lavoro delle imprese pisane con dipendenti torna a crescere, attestandosi a 3.540 assunzioni previste. Si tratta di un recupero importante rispetto a gennaio 2025, che pone fine alla fase di flessione dello scorso anno e delinea un rafforzamento della richiesta occupazionale, pur in un quadro di necessaria prudenza.

Nonostante il miglioramento quantitativo, il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro continua a rappresentare un elemento critico. In 47 casi su 100 le imprese dichiarano infatti di prevedere difficoltà nel reperire i profili professionali desiderati. Pur risultando in calo rispetto al 55% registrato a gennaio 2025, il valore rimane elevato e superiore alla media nazionale a conferma del persistere di ostacoli strutturali nei processi di reclutamento.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, il mercato del lavoro conferma una forte prevalenza di rapporti non stabili. Nel 24% dei casi le assunzioni previste saranno con

contratti a tempo indeterminato o in apprendistato, mentre nel restante 76% avverranno con contratti a termine, a tempo determinato o con altre forme a durata predefinita. Rispetto al 2025 si osserva quindi una lieve riduzione della quota di occupazione stabile, a conferma di un contesto ancora caratterizzato da elevata incertezza.

Sul piano anagrafico, il 27% delle entrate previste interesserà giovani con meno di 30 anni, evidenziando un'attenzione ancora significativa verso le fasce più giovani della popolazione attiva.

Coordinamento

Alberto Susini

Redazione

Silvano Crecchi

Elaborazioni

Massimo Pazzarelli

studi@tno.camcom.it

NOTA METODOLOGICA

Dal 1997 il Sistema Informativo Excelsior offre un costante aggiornamento sulla domanda di lavoro nelle province italiane attraverso una specifica indagine realizzata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (<https://excelsior.unioncamere.net>). La Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest e l'Istituto Studi e Ricerche – ISR hanno elaborato una nota inerente alla richiesta di personale delle imprese operanti nelle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa per il trimestre Gennaio-Marzo 2026. L'analisi si basa su dati raccolti in tre tornate di indagini mensili, coinvolgendo complessivamente un campione di aziende con dipendenti di 644 unità a Lucca, 281 a Massa-Carrara e 799 a Pisa.

Diffusa il 21 gennaio 2026